

VOLONTARIATO: CSV - ATELIER EUROPEO

Sede principale. c/o Csv Brescia, via Salgari 43/B (c.comm.Flaminia), 25125 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883. Sito web www.ateliereuropeo.eu. E-mail info@ateliereuropeo.eu. Testi a cura di Anna Tomasoni

Europa e futuro nel Libro bianco: riflessioni e scenari per l'Ue a 27 del 2025

Cinque scenari ipotizzati per immaginare sfide e risposte che ci attendono nel prossimo decennio

Prospettive

Anna Tomasoni

■ «L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costituita tutta insieme. Sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto». (Robert Schuman, 9 maggio 1950). Il 25 marzo, il 27 leader degli Stati membri dell'Ue si riuniranno a Roma all'insegna della pace e dell'amicizia per celebrare il 60esimo anniversario dei Trattati di Roma. L'incontro di Roma, oltre a ricordare l'anniversario dei Trattati, sarà anche un momento per riflettere con orgoglio sulle nostre conquiste,

ricordare i valori che ci accomunano, l'occasione per segnare l'inizio di un nuovo capitolo: dobbiamo prepararci ad affrontare notevoli sfide su sicurezza, benessere e ruolo che l'Europa è chiamata a svolgere in un mondo sempre più multipolare. Un'Europa unita a 27 deve forgiare il proprio destino e delineare una visione per il futuro.

Verso il futuro. Il «Libro bianco sul futuro dell'Europa» è il contributo della Commissione europea a questo nuovo capitolo: un processo in cui l'Europa decida che strada percorrere, delineare le sfide e le opportunità che si presentano e in che modo possiamo scegliere collettivamente di rispondere. Il documento individua i fattori di cambiamento del prossimo decennio e pre-

senta una serie di scenari per la possibile evoluzione dell'Europa di qui al 2025; così facendo, avvia un dibattito che dovrebbe permettere di concentrarsi sulle priorità e di trovare nuove risposte a un annoso interrogativo: che futuro desideriamo per noi, i nostri figli e la nostra Unione?

Cinque scenari. I cinque scenari hanno natura illustrativa e intendono stimolare la riflessione: non sono progetti dettagliati, né prescrizioni per politiche future; allo stesso tempo, per scelta non fanno riferimento a processi giuridici o istituzionali. L'esito finale sarà indubbiamente diverso da quello prospettato nel documento; gli Stati dell'Ue 27 sceglieranno insieme la combinazione delle caratteristiche dei cinque scenari più adatte. Il Libro Bianco, consultabile sul sito della Commissione europea, è stato distribuito all'incontro «Cultura in Europa» promosso da Ae, il 6 marzo, ospite l'euro-parlamentare Luigi Morgano. Atelier Europeo è a disposizione per organizzare occasioni di approfondimento e riflessione, con i cittadini, sul futuro dell'Europa. //



Libro bianco. Le prospettive per l'Ue a 27 del prossimo futuro affrontate nell'incontro del 6 marzo con Morgano



Via con lo Sve. Francesco Agnello, 27 anni, ora Sve a Sofia



I 60 anni. La firma dei Trattati di Roma, 25 marzo 1957

Francesco, un anno in Bulgaria da volontario green

La storia

Il 27enne bresciano partito per Sofia nel quadro di un progetto di Sve

■ Il Servizio Volontario Europeo è un'opportunità del programma Erasmus+ che consente ai giovani di trascorrere un periodo all'estero come volontari. L'associazione Atelier Europeo supporta i giovani in tutte le fasi di questo percorso. Ae ha intervistato un volontario appena partito per uno Sve in Bulgaria: Francesco Agnello, 27enne bresciano, che sarà impegnato in un progetto nel settore ambientale per 12 mesi.

Come hai conosciuto lo Sve e Atelier Europeo?

«Tramite passaparola. Poi con qualche approfondimento sul web ho scoperto Atelier che è diventata la mia organizzazione di invio».

Raccontaci del tuo progetto e perché l'hai scelto?

«Il mio progetto ("Clean up") consiste nella bonifica di un fiume e nella creazione di un'area

verde e di un orto adiacenti, sensibilizzando le persone del luogo su tematiche ambientali. Ho scelto questo progetto perché in linea alle mie competenze e perché desidero conoscere nuove realtà».

Come è stato il tuo primo impatto con la Bulgaria, con il progetto e le persone che hai finora conosciuto?

«È stato appena arrivato a Pernik, vicino Sofia, molto positivo: sono stato accolto calorosamente, da Lilly (la coordinatrice del progetto), Petya (la direttrice dell'organizzazione ospitante), Joana (il mio mentore) e dagli altri volontari locali. Ho anche un supporto in Italia, sia dall'organizzazione di invio che da amici e familiari».

Adesso stai frequentando il percorso formativo organizzato a Sofia per tutti i volontari Sve appena giunti...

«La formazione di una settimana a Sofia è servita per approfondire diversi aspetti dello Sve, dell'esperienza di vita all'estero e in Bulgaria. Sono stati giorni fantastici: ho potenziato l'inglese e stretto nuove amicizie con altri

volontari, che sono convinto potranno crescere in futuro».

Com'è organizzato il tuo progetto sul piano pratico?

«È organizzato in maniera perfetta. Solo sto ancora facendo fatica con la lingua locale (la scrittura è in cirillico...)».

Quali sono gli aspetti positivi fin ora riscontrati?

«L'accoglienza da parte di Lilly, Petya ed Joana, la bella relazione che si è creata fin da subito tra noi volontari Sve».

Quali sono le tue aspettative e cosa vorresti offrire tu?

«Vorrei potenziare l'inglese, imparare il bulgaro, creare relazioni importanti con i volontari e le persone del luogo. Infine mi aspetto collaborazione e risultati positivi nel progetto. In cambio offro la mia determinazione, la mia forza di volontà e la mia perseveranza per portare a buon fine questa esperienza».

Come e dove ti vedi fra un anno?

«Non so come sarà tra un anno, ma una cosa è sicura: grazie a quest'esperienza capirò cosa

vorrò fare in futuro. Secondo me, i progetti di volontariato sono esperienze che tutti i giovani dovrebbero fare nella loro vita, perché sono occasioni per aprirsi e crescere come cittadini europei».

Per scoprire le opportunità Sve, il 22 marzo alle 15 nella sede di Atelier in via Salgari 43b si terrà un incontro informativo. Info e iscrizioni: sve@ateliereuropeo.eu //

IL PUNTO

Il 25 marzo 1957 a Roma la firma dei Trattati istitutivi di Ceca e Cee LA STORIA DELL'UNIONE, 60 ANNI DI EVOLUZIONE

Luciano Corradini

La realtà sociopolitica sui generis che nel 1992 si è autodefinita Unione Europea, compie 60 anni il 25 marzo 2017.

Un semplice calcolo ci fa capire che non è nata con quel nome, come un'isola vulcanica, sbucata dal mare nel 1957. L'evento catastrofico che precede quella nascita è stata la Seconda guerra mondiale, finita nel 1945, col bilancio disastroso di circa 50 milioni di morti e di macerie fisiche, morali e politiche. Chi ebbe il gravoso compito di ricostruire, cominciò con le Costituzioni democratiche a livello nazionale, per mettere al bando i totalitarismi nazista e fascista, che quella guerra avevano scatenato.

Già nel 1941, nell'isola di Ventotene, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, con il loro Manifesto avevano costruito il programma di un'Europa federale, per superare la logica dei conflitti fra stati e per unire le forze, di fronte alle superpotenze Usa e Urss. Il passaggio dal sogno-progetto alla politica si trova nella Dichiarazione di Schuman, ministro degli esteri francese, che il 9 maggio 1950 annunciò la nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, per garantire la pace fra vincitori e vinti della recente Guerra. Il 25 marzo 1957 si firmarono i Trattati di Roma (la Ceca e la Cee, Comunità economica

europea). Nel 1979 ci furono le prime elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Nel 1985 si firmarono gli Accordi di Shengen, sulla libera circolazione delle persone e delle merci. Nel 1987 nasce il programma Erasmus, per la mobilità studentesca. Nel 1989 cade il Muro di Berlino: questo evento facilita un balzo in avanti con l'unificazione delle due Germanie e con il Trattato di Maastricht (1992), che istituisce l'Unione Europea, potenzia il ruolo del Parlamento e decide la moneta unica.

Nel 2000 si approva la Carta dei diritti dell'Ue. Nel 2002 l'euro sostituisce le vecchie monete, in 12 Paesi. Nel 2009 entra in vigore il Trattato di Lisbona, che è il quadro istituzionale più comprensivo e avanzato di cui ora l'Ue a 27 paesi disponga. Nel 2012 l'Ue è premio Nobel per la pace. Nel 2013 si allarga a 28 Stati. Nel 2015 la Zona euro si allarga a 19 Stati. Ma un referendum inglese vota per la Brexit. Per l'euro e per la stessa Unione si odono scricchiolii sinistri.

Non dimentichiamo che nel 2001 Tommaso Padoa Schioppa affermava che «il vero evento rivoluzionario del nostro secolo è stata la creazione di poteri sovranazionali in quella parte del mondo dove lo Stato nazionale era nato». È quello che ha previsto l'articolo 10 della nostra Costituzione.